

DICHIARAZIONE
art. 77, comma 9 D.lgs. 50/2016 s.m.i.
Insussistenza di cause di incompatibilità e di conflitti di interesse
Componenti delle Commissioni Giudicatrici e di Gara
(art. 51 cpc; art. 35 bis D.lgs. 165/2001; artt. 42 e 77 D.lgs. 50/2016 s.m.i.; art. 7
D.P.R. 62/2013)

Il sottoscritto **Fabio Spanghero**

Nato a **Gorizia** il **11/06/1962**

Cod. Fiscale **SPNFBA62H11E098Q**

Con la presente dichiara di accettare l'incarico di Commissario della Commissione Giudicatrice/Componente della Commissione di gara nel procedimento di gara:

CUP F94H16000240005 CIG 8283572BDA

OGGETTO Procedura aperta ai sensi degli artt. 60 e 36, comma 2, lettera d) sotto soglia del D.Lgs 50/2016 e s.m.i. per l'appalto dei lavori per interventi di riqualificazione energetica dell'edificio residenziale dell'ASP "G. CHIABÀ" - San Giorgio di Nogaro (UD)

A tal fine

DICHIARA

ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 e s.m.i., consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del medesimo D.P.R. e delle responsabilità penali e civili per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci

di trovarsi nelle seguenti condizioni rispetto a:

CAUSE INCOMPATIBILITÀ

- non essere stato condannato, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del Codice Penale relativo ai delitti contro la pubblica amministrazione (art. 35 bis, comma 1 D.lgs. 165/2001);
- non aver svolto alcuna funzione o incarico tecnico o amministrativo relativamente al contratto dei cui affidamento si tratta (art. 77 comma 4 D.lgs. 50/2016s.m.i.);
- non aver ricoperto nel biennio antecedente all'indizione della procedura di aggiudicazione, cariche di pubblico amministratore presso l'Amministrazione che intende affidare il contratto (art. 77 comma 5 D.lgs. 50/2016 s.m.i.);
- non aver concorso, in qualità di membro di commissioni giudicatrici, con dolo o colpa grave accertati in sede giurisdizionale con sentenza non sospesa, all'approvazione di atti dichiarati illegittimi (art. 77 comma 6, D.lgs. 50/2016s.m.i.);

CAUSE CONFLITTO D'INTERESSE

- non trovarsi in alcuna delle situazioni previste dall'art. 51 del Codice di Procedura Civile;
- non avere, direttamente o indirettamente, un interesse finanziario, economico o altro interesse personale nella procedura (art. 42 comma 2 D.lgs. 50/2016s.m.i.): in particolare non avere interessi propri o che coinvolgano propri parenti, affini entro il

secondo grado, il coniuge o conviventi, oppure persone con le quali ha rapporti di frequentazione abituale, ovvero soggetti od organizzazioni con cui il sottoscritto o il coniuge ha causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito significativi, ovvero soggetti od organizzazioni di cui è tutore, curatore, procuratore o agente, ovvero enti, associazioni non riconosciute, comitati, società o stabilimenti di cui è amministratore o gerente o dirigente (art. 7 D.P.R. 62/2013);

DICHIARA altresì,

- di essere a conoscenza che la mancata astensione nei casi di incompatibilità/conflicto di interesse costituisce fonte di responsabilità disciplinare per il dipendente pubblico, fatte salve le ipotesi di responsabilità penale e amministrativa (art. 42 comma 3 D.lgs. 50/2016 s.m.i.);
- che tutte le informazioni raccolte nel corso dei lavori della Commissione giudicatrice non saranno divulgati a terzi e di essere consapevole che eventuali rapporti e scambi di informazioni con i concorrenti durante le procedure di gara possono incorrere nei reati di cui agli articoli 353 e 353 *bis* del codice penale;
- di essere informato, secondo quanto previsto all'art. 13 del D.lgs. 30 giugno 2003 n. 196, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Con la sottoscrizione della presente dichiarazione e della allegata appendice normativa il sottoscritto **si impegna** ad operare con imparzialità e a svolgere il proprio compito con rigore, riservatezza, nel rispetto della normativa vigente, dei principi fondamentali in materia e del Codice di comportamento di ASP, in posizione di indipendenza, imparzialità ed autonomia, e dichiara altresì di aver preso visione del Piano Triennale per la Prevenzione della corruzione e della trasparenza di ASP e del Regolamento aziendale per il trattamento dei dati effettuati daASP.

Data 27/08/2020

Fabio Spanghero
(documento firmato digitalmente)

APPENDICE NORMATIVA

Art. 4 D.lgs. 50/2016

“1. L'affidamento dei contratti pubblici (...) avviene nel rispetto dei principi di economicità, efficacia, imparzialità, parità di trattamento, trasparenza, proporzionalità, pubblicità, tutela dell'ambiente ed efficienza energetica”.

Art. 42 D.lgs. 50/2016

“1. Le stazioni appaltanti prevedono misure adeguate per contrastare le frodi e la corruzione nonché per individuare, prevenire e risolvere in modo efficace ogni ipotesi di conflitto di interesse nello svolgimento delle procedure di aggiudicazione degli appalti e delle concessioni, in modo da evitare qualsiasi distorsione della concorrenza e garantire la parità di trattamento di tutti gli operatori economici.

2. Si ha conflitto d'interesse quando il personale di una stazione appaltante o di un prestatore di servizi che, anche per conto della stazione appaltante, interviene nello svolgimento della procedura di aggiudicazione degli appalti e delle concessioni o può influenzarne, in qualsiasi modo, il risultato, ha, direttamente o indirettamente, un interesse finanziario, economico o altro interesse personale che può essere percepito come una minaccia alla sua imparzialità e indipendenza nel contesto della procedura di appalto o di concessione. In particolare, costituiscono situazione di conflitto di interesse quelle che determinano l'obbligo di astensione previste dall'articolo 7 del decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, 62.

3. Il personale che versa nelle ipotesi di cui al comma 2 è tenuto a darne comunicazione alla stazione appaltante, ad astenersi dal partecipare alla procedura di aggiudicazione degli appalti e delle concessioni. Fatte salve le ipotesi di responsabilità amministrativa e penale, la mancata astensione nei casi di cui al primo periodo costituisce comunque fonte di responsabilità disciplinare a carico del dipendente pubblico.

4. Le disposizioni dei commi 1, 2 e 3 valgono anche per la fase di esecuzione dei contratti pubblici.

5. La stazione appaltante vigila affinché gli adempimenti di cui ai commi 3 e 4 siano rispettati”.

Art. 77 D.lgs. 50/2016

“4. I commissari non devono aver svolto né possono svolgere alcun'altra funzione o incarico tecnico o amministrativo relativamente al contratto del cui affidamento si tratta. La nomina del RUP a membro delle commissioni di gara è valutata con riferimento alla singola procedura.

5. Coloro che, nel biennio antecedente all'indizione della procedura di aggiudicazione, hanno ricoperto cariche di pubblico amministratore, non possono essere nominati commissari giudicatori relativamente ai contratti affidati dalle Amministrazioni presso le quali hanno esercitato le proprie funzioni d'istituto.

6. Si applicano ai commissari e ai segretari delle commissioni l'articolo 35-bis del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, l'articolo 51 del codice di procedura civile, nonché l'articolo 42 del presente codice. Sono altresì esclusi da successivi incarichi di commissario coloro che, in qualità di membri delle commissioni giudicatrici, abbiano concorso, con dolo o colpa grave accertati in sede giurisdizionale con sentenza non sospesa, all'approvazione di atti dichiarati illegittimi.

7. La nomina dei commissari e la costituzione della commissione devono avvenire dopo la scadenza del termine fissato per la presentazione delle offerte.

8. Il Presidente della commissione giudicatrice è individuato dalla stazione appaltante tra i commissari sorteggiati.

9. Al momento dell'accettazione dell'incarico, i commissari dichiarano ai sensi dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, l'inesistenza delle cause di incompatibilità e di astensione di cui ai commi 4, 5 e 6. Le stazioni appaltanti, prima del conferimento dell'incarico, accertano l'insussistenza delle cause ostative alla nomina a componente della commissione giudicatrice di cui ai commi 4, 5 e 6 del presente articolo, all'articolo 35-bis del decreto legislativo n. 165 del 2001 e all'articolo 42 del presente codice. La sussistenza di cause ostative o la dichiarazione di incompatibilità dei candidati devono essere tempestivamente comunicate dalla stazione appaltante all'ANAC ai fini dell'eventuale cancellazione dell'esperto dall'albo e della comunicazione di un nuovo esperto”.

Art. 51 cod. proc. civ.

“Il giudice ha l'obbligo di astenersi:

1) se ha interesse nella causa o in altra vertente su identica questione di diritto;

2) se egli stesso o la moglie è parente fino al quarto grado o legato da vincoli di affiliazione, o è convivente o commensale abituale di una delle parti o di alcuno dei difensori;

3) se egli stesso o la moglie ha causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito con una delle parti o alcuno dei suoi difensori;

4) se ha dato consiglio o prestato patrocinio nella causa, o ha deposto in essa come testimone, oppure ne ha conosciuto come magistrato in altro grado del processo o come arbitro o vi ha prestato assistenza come consulente tecnico;

5) se è tutore, curatore, procuratore, agente o datore di lavoro di una delle parti; se, inoltre, è amministratore o gerente di un ente, di un'associazione anche non riconosciuta, di un comitato, di una società o stabilimento che ha interesse nella causa.

In ogni altro caso in cui esistono gravi ragioni di convenienza, il giudice può richiedere al capo dell'ufficio l'autorizzazione ad astenersi; quando l'astensione riguarda il capo dell'ufficio, l'autorizzazione è chiesta al capo dell'ufficio superiore”.

Art. 353 c.p. Turbata libertà degli incanti

“1. Chiunque, con violenza o minaccia, o con doni, promesse, collusioni o altri mezzi fraudolenti, impedisce o turba la gara nei pubblici incanti o nelle licitazioni private per conto di pubbliche Amministrazioni, ovvero ne allontana gli offerenti, è punito con la reclusione da sei mesi a cinque anni e con la multa da 103 euro a 1.032 euro.

2. Se il colpevole è persona preposta dalla legge o dall'Autorità agli incanti o alle licitazioni suddette, la reclusione è da uno a cinque anni e la multa da 516 euro a 2.065 euro.

3. Le pene stabilite in questo articolo si applicano anche nel caso di licitazioni private per conto di privati, dirette da un pubblico ufficiale o da persona legalmente autorizzata, ma sono ridotte alla metà”.

Art. 353 bis c.p. Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente

“Salvo che il fatto costituisca più grave reato, chiunque con violenza o minaccia, o con doni, promesse, collusioni o altri mezzi fraudolenti, turba il procedimento amministrativo diretto a stabilire il contenuto del bando o di altro atto equipollente al fine di condizionare le modalità di scelta del contraente da parte della pubblica amministrazione è punito con la reclusione da sei mesi a cinque anni e con la multa da euro 103 a euro 1.032”.